

Iniziativa della sinistra per l'applicazione della legge 167: richiesta la convocazione straordinaria del Consiglio comunale

Consuntivo della CCdL a Pisa

Palermo ha bisogno di 550 mila vani

per risanare a fondo i 4 mandamenti

Occorrono 15 miliardi per gli espropri delle aree sulle quali dovranno sorgere 270 mila vani - Conferenza stampa del segretario della federazione socialista

Dalla nostra redazione
PALERMO, 7. L'opposizione di sinistra chiederà la convocazione straordinaria del Consiglio comunale di Palermo per la discussione di un ordine del giorno presentato dal gruppo socialista e con il quale si impegna l'Amministrazione municipale a dare immediata esecuzione alla legge n. 167 relativa all'acquisizione da parte dei comuni, a prezzi bloccati per un decennio, di aree destinate per l'edilizia economica e popolare.

I dirigenti socialisti hanno in primo luogo denunciato come, a distanza di due anni dall'approvazione della legge 167 e della legge sul risanamento dei quartieri vecchi mandamenti senatoriali (nei quali attualmente vivono, in spaventose condizioni di sovraffollamento e povertà, circa 100.000 cittadini) nessuna iniziativa sia stata ancora presa dall'Amministrazione comunale che, anzi, ha addirittura impugnato il decreto del Presidente della Regione con il quale è stato definitivamente approvato il PRG del capoluogo, confermando che la DC, altra politica urbanistica non peggiore se non quella di fare andare il Comune a rimorchio dell'iniziativa (e della speculazione) privata.

Avellino: sciopero dei dipendenti della Amministrazione provinciale

Nostro corrispondente
AVELLINO, 7. I 400 dipendenti dell'Amministrazione provinciale, riuniti in assemblea generale con l'intervento dei rappresentanti sindacali della CGIL e della CISL, ha deciso di riprendere la lotta con un primo sciopero che sarà attuato nella giornata di giovedì.

A questa decisione i lavoratori di tutte le categorie (dal personale agli addetti ai lavori) hanno risposto con unanime consenso. Il sindacato, che ha pervenuto dopo il mancato rispetto degli accordi in base ai quali fu sospeso il precedente sciopero durato quindici giorni.

I dipendenti dell'Amministrazione rivendicano la definizione della pianta organica con i relativi miglioramenti economici. Dopo anni di attesa e di vuote promesse (l'Amministrazione di centro sinistra affidò l'incarico di elaborare uno schema anche ad un istituto "scientifico" sopportando la spesa di ben due milioni e mezzo) i lavoratori cesero in lotta. Per quindici giorni furono condotti febbrili trattative. Alla fine l'accordo di massima fu raggiunto su questa base: anticipo di 100 mila lire per ogni dipendente nei futuri miglioramenti che sarebbero derivati dalla sistemazione in organico e conclusione delle trattative per lo schema di pianta organica entro il 15 gennaio.

La commissione all'uso nominata e composta di rappresentanti dell'Amministrazione e dei sindacati non hanno ancora iniziato i suoi lavori, mentre la Prefettura, dal canto suo, non ha approvato la decisione che concedeva l'anticipo.

CALABRIA: la risoluzione del convegno sulla assistenza sanitaria promosso dal PCI a Catanzaro

Mancano gli ospedali pubblici fioriscono le cliniche private

Nostro corrispondente
CATANZARO, 7. Il Convegno sui problemi della sanità, tenutosi recentemente al Superchiesa di Catanzaro per iniziativa del PCI, ha approvato una risoluzione nella quale si denuncia «soprattutto la drammatica situazione esistente in Calabria ed in provincia di Catanzaro, ove si dispone appena di un posto letto per ogni 1000 abitanti, e ove non esiste un solo ospedale di 1° categoria, né un ospedale specializzato».

Il convegno ha rilevato, per contro, il rapido incremento delle cliniche private, che nel corso di pochi anni hanno raggiunto in provincia di Catanzaro gli 827 posti letto (contro i 770 dei 5 ospedali civili).

Pur riconoscendo che allo stato delle cose, la rete delle cliniche private è temporaneamente accettabile solo come sussidiaria ed integrativa di quella pubblica (in quanto il suo carattere privato e di lucro la rende in linea di principio incompatibile con la funzione di prevenzione, cura e riabilitazione che l'ospedale deve assolvere nella società), il Convegno «denuncia le remore e gli inspiegabili ritardi verificatisi per il completamento del nuovo ospedale civile di Catanzaro, due corpi del quale sono già realizzati, ma restano da anni inutilizzati, non essendosi provveduto a renderli autofinanziabili, come dispone tassativamente la legge. La stessa esecuzione del terzo corpo viene subendo continui rinvii, che l'opinione pubblica non si spiega (o si spiega benissimo, riferendosi agli interessi delle cliniche private), e cui cause il Ministro della Sanità ha il dovere di accertare e rimuovere al più presto, sia a Catanzaro, sia a Nicastro».

I 76 anni del compagno F. Orsini



SULMONA, 7. Il compagno Orsini Francesco, compie 76 anni. Iscritto al PSI nel 1912, fu trasferito nel 1918, per motivi politici, dal deposito delle F.F.S. di Sulmona ad Isernia e successivamente a Cassino. Più volte arrestato, nel 1921 fu inviato quale rappresentante della sezione di Sulmona al congresso di Livorno. Da allora ha sempre militato nelle file del PCI.

Grave pericolo a Treia

Crollano le «mura castellane»



TREIA, 7. Le vecchie «mura castellane» di Treia sono crollate. Un pezzo di muro lungo 32 metri e alto 11 è precipitato con un grosso boato. Enormi blocchi di mattoni, di pietra, una notevole quantità di metri cubi di terra sono ancora sparsi come al momento del crollo, lungo viale Diaz. Ma il pericolo non è scomparso ancora. La cittadina vive sotto l'incubo di un crollo che potrebbe causare danni gravi a cose e persone. Dal crollo fortunatamente non si lamentano vittime e feriti. Ma recandosi sul posto balza evidente agli occhi di tutti che il pericolo esiste ed investe tutto il paese. E' una situazione generale, e non solo in Treia, ma in tutta la zona, che si sta a bilico, cortili interni che cedono. Tutta la zona sul versante ovest della città è dove parecchie casette si accostano l'una all'altra — sembra dover precipitare da un momento all'altro. Frane anche in via S. Marco: pericolanti le mura tra l'ospedale ed il ricovero ove i ricoverati sono stati avvertiti da tempo; puntellamenti nell'orto dell'orfanotrofio e all'angolo delle scuole medie. Tutto ciò per il che oltre tre quarti della città di Treia poggia sulle «mura».

Lettera da Matera

Le case per gli abitanti dei «Sassi»



MATERA, 7. Un gruppo di abitanti dei «Sassi» ci ha indirizzato la seguente lettera: «Caro Direttore, siamo cinque famiglie che abitiamo nei famosi «Sassi» di Matera, dove, nonostante le nostre condizioni di vita, non abbiamo mai pensato di abbandonare la nostra casa. Ma ora che dice di aver risanato completamente questo luogo triste e incivile — vivono attualmente oltre 10.000 persone, cioè una metà di quanti abitavano quindici anni fa. Ma quel che più spaventa è il modo come sono state assegnate le case nuove costruite con la legge del risanamento dei «Sassi», senza tenere presente la precedenza alle famiglie realmente più disagiate le quali vivono in condizioni anche pericolose. E' il nostro caso, che viviamo in un'abitazione che è pericolante, come puoi vedere dalle foto che ti inviamo, spaccata e lesionata in più punti, con grosse crepe nei muri che ci fanno vivere nella paura che da un momento all'altro possiamo trovarci sotto le macerie. Ti spieghiamo subito che la casa in cui abitiamo, oltre ad essere brutta e incivile, è segnata da una profonda spaccatura che va dalla fondazione fino al soffitto, circondando tutta questa casa. Ci sono stanze (se così si possono chiamare queste brutte catapecchie) nelle quali entra il vento attraverso le lesioni larghe quanto il palmo di una mano. E' una cosa terribile: abbiamo bambini che intussiscono, questa nostra paura e hanno paura più di noi, ma non siamo creduti dalle autorità. Dal Sindaco del Comune di Matera il quale risponde alle nostre petizioni che la casa «non presenta segni visibili di instabilità tali da destare preoccupazioni per la pubblica e privata incolumità». Anzi il sindaco ci scrive che se riparazioni ci sono da fare, dobbiamo farcele noi, pagando coi nostri soldi.

Tre giorni di lotta a Reggio Calabria dei lavoratori agricoli

REGGIO CALABRIA, 7. Dopo la conclusione della lotta dei coloni reggini, tutti i lavoratori agricoli della provincia di Reggio Calabria effettueranno, a partire dal 18 gennaio p.v., tre giornate di sciopero generale, proclamate dalla Federbraccianti provinciale e dalla CCdL.

Incontro con gli emigranti

SOMMATINO, 7. Per iniziativa dell'Amministrazione popolare si è svolto nel palazzo comunale di Sommatino un incontro tra gli amministratori e gli emigrati, che in occasione delle feste di fine d'anno sono venuti a trovare le loro famiglie.

Calabria

Incontro con gli emigranti

Per iniziativa dell'Amministrazione popolare si è svolto nel palazzo comunale di Sommatino un incontro tra gli amministratori e gli emigrati, che in occasione delle feste di fine d'anno sono venuti a trovare le loro famiglie.

Nostro corrispondente
PISA, 7. Il bilancio della attività della Camera Confederale del Lavoro di Pisa, illustrato dal compagno Bendinelli, è ricco di spunti sulle lotte che attendono ancora i lavoratori pisani.

Alessandro Cardulli